

Omero Nel Baltico Di Felice Vinci

Grazie alle recenti scoperte sottomarine con sistemi sonar, si può asserire che l'Atlantide è stata trovata proprio dove Platone la aveva collocata. Un'affascinante viaggio alla scoperta dei frammenti di questa, e di altre antiche civiltà distrutte.

Este monográfico, publicado en dos grandes volúmenes, da cuenta de las principales líneas de investigación actuales en torno a literatura y ficción en la Edad Media. Se recogen estudios sobre el discurso literario y la poética de la ficción, los distintos modelos y materias narrativas, así como su evolución y recepción a lo largo de la Edad Media, los géneros literarios de la ficción y su público, la difusión manuscrita e impresa de las obras de ficción y su presencia en las historias de literatura española. En suma, «estorias» y aventuras en prosa y verso que, a buen seguro, contribuirán al avance y conocimiento, estudio e investigación de la historia y crítica de la Literatura Medieval.

Questo libro interpreta l'Odissea come una grande opera d'arte «unitaria», che solo attraverso un lungo processo compositivo ha raggiunto la forma finale e una spiccata originalità rispetto al modello. La discussione dei problemi è facilitata da un'introduzione storica sugli studi odisseici, alla quale corrisponde, alla fine dell'opera, una sintesi sui rapporti tra poema e storia, sulla composizione, i personaggi, la fortuna e la poesia dell'Odissea. Ciascun canto è studiato in tre momenti, lettura, analisi, valutazioni critiche. Il testo viene quasi integralmente tradotto in forma chiara e moderna, e

interpretato sulla base di una ricognizione ad ampio raggio della filologia omerica, dai tempi di Hermann ai nostri giorni; nelle conclusioni si definisce ogni volta il valore poetico del canto e, progressivamente, delle singole tètadi di cui è idealmente composto il poema. Per amore di autenticità si cerca sempre di risalire alle fonti, documentando con chiarezza in brevi citazioni l'origine e il valore delle idee e delle notizie. Sotto questo aspetto, il libro fa la storia dell'interpretazione, perché mette in luce il contributo originale degli studiosi e delle dottrine alla comprensione della poesia omerica. La complessità dell'Odissea, «forma aperta» ad accogliere ogni aspetto della civiltà arcaica, richiede la cooperazione di diverse discipline e competenze specifiche. Sotto il profilo bibliografico, il libro presenta una selezione delle opere più geniali e più utili, nel campo di una produzione quasi sterminata. Gli indici analitici agevolano l'uso dei due volumi anche per una consultazione estemporanea.

Cessa la poesia degli Apologhi, riprende la musica antica del Ritorno e della Vendetta, il cui preludio era nella Telemachia. Il cerchio si chiude intorno ai proci, che tra poco pagheranno con il sangue la loro protervia. Deposto nel sonno sulla riva, Odisseo non riconosce l'isola: tutto è avvolto in una nebbia sottile, e tutto a poco a poco si svela come per lampi intermittenti di luce. Telemaco riconosce il padre, Euriclea ritrova nel mendico il fanciullo del tempo felice, Penelope cede finalmente alla prova del letto nuziale, e riabbraccia dopo vent'anni lo sposo intrepido: i proci riconoscono il vendicatore solo un attimo prima della morte. L'azione

lenta e inarrestabile si svolge tra due poli inauditi, la capanna di un guardiano di porci e il palazzo reale, dove Odisseo è venuto a riprendersi la donna, il figlio, la ricchezza e il potere. Ai paesaggi marini dell'avventura e delle tempeste succedono gli angoli silenti di una piccola isola ionia, con i suoi porti, le rocce, le grotte, i sentieri sassosi che portano alla reggia, teatro del dramma. Guidato da Atena, "dea dell'intelligenza e della forza", cioè guidato dall'ispirazione interiore, Odisseo riconquista i valori positivi creati dal l'Iliade – in primo luogo la libertà del volere di fronte al destino – e fa di se stesso un nuovo tipo di uomo, artefice e modello di modernità. Intorno a lui, a Itaca, come nel vasto mondo del Mediterraneo arcaico, uomini e donne, umili e potenti, sono ritratti nella ricerca inesausta della felicità e della giustizia, nonostante le delusioni e le difficoltà della vita. Lirica, tragedia e commedia, il futuro del romanzo occidentale, sono qui come in germe, in attesa del loro tempo.

We are at a crucial point in time: a moment of transition as important as the emergence of Homo sapiens, or the beginning of civilisation after the Neolithic Revolution. Paradoxically, the triumph of the West - also called 'globalisation' - means the death of Europe and European man. Our destiny hangs between two options: either to complete the triumph of the egalitarian conception of the world, which will bring about the end of history, or to promote a historical regeneration. Nietzsche prophesied that the Earth will eventually belong to either the last man or to the superman. There are no other alternatives.

Presents 12,860 entries listing scholarly publications on Greek studies. Research and review journals, books, and monographs are indexed in the areas of classical, Hellenistic, Biblical, Byzantine, Medieval, and modern Greek studies., but no annotations are included. After the general listings, entries are also indexed by journal, text, name, geography, and subject. The CD-ROM contains an electronic version of the book. Annotation copyrighted by Book News, Inc., Portland, OR

Tiedonmuruja vai hölynpölyä? Hurmaavan hullunkuriset näkemykset Suomen historiasta ja suomalaisuudesta herättävät pohtimaan, missä kulkevat tieteen ja humpuukin rajat.

Nordic mythology-with its remarkable stories of gods, giants and the catastrophic end of the world-has captured the imaginations of scholars and the public alike for centuries, keeping the Medieval North front and center in the popular imagination. In this volume, the world's leading scholars of Nordic mythology interrogate the complexities of this realm, bringing expertise from folkloristics, anthropology, religious studies, cultural history, linguistics, archaeology, philology, textual criticism and the history of ideas. These essays explore how religious and secular institutions have made imposed differing narratives of interpretation on this mythological world. They also consider the interaction of Scandinavians with other belief groups, such as the Sami. Contributors

include John Lindow, Jens Peter Schjodt, Joseph Harris, Margaret Clunies Ross, Judy Quinn, Lars Lonnroth, Jonas Wellendorf, Terry Gunnell, Stefan Brink, Anders Andren, Gisli Sigurosson, Thomas A. Dubois, and Ulf Palmenfelt.

J.R.R. Tolkien è indubbiamente un classico della letteratura del Novecento, anzi un classico della letteratura in assoluto. E questo sia per la durata e diffusione dei suoi scritti (che dopo le trilogie cinematografiche di Peter Jackson hanno ormai un riscontro planetario), ma anche e soprattutto per i suoi meriti letterari. Tuttavia questo fatto non sembra essere ancora recepito negli ambienti universitari (specie italiani) e nelle storie della letteratura in genere. È da questa consapevolezza che l'Associazione Italiana di Studi Tolkieniani ha promosso il progetto «Tolkien e i Classici». Si tratta di un work in progress iniziato con un call for papers (rivolto anche a studiosi esteri) con la finalità di raccogliere studi non specialistici che confrontassero Tolkien con altri classici, non solo della letteratura ma della cultura in genere. I vari saggi ricevuti, dopo un attento lavoro redazionale, sono qui raccolti in tre sezioni: – Tolkien e i classici antichi; – Tolkien e i classici medievali; – Tolkien e i classici moderni. Scorrendo l'indice di «Tolkien e i Classici» si potrà notare che il volume comprende autori che Tolkien ha citato nelle sue lettere o nelle sue conferenze (è il caso di Kenneth Grahame), autori che siamo certi

conoscesse per i suoi studi, che li abbia nominati direttamente o no (Omero, Virgilio, Chaucer), e autori che quasi certamente non ha conosciuto (Giovannino Guareschi). Ciò che si prefigge questa pubblicazione è offrire al lettore appassionato, ma anche alle scuole e alle Università italiane (nelle quali molto lentamente Tolkien sta iniziando ad entrare) un valido strumento di orientamento critico che possa adeguatamente collocare l'autore del «Signore degli Anelli» a fianco degli altri classici della cultura, come giustamente merita la sua inimitabile opera. Effatà Editrice pubblica libri di qualità dal 1995, con lo stesso spirito si occupa di editoria digitale: eBook D.O.C. pensati per chi ama i libri. Il testo di questo eBook è stato completamente riadattato alla lettura digitale con l'aggiunta di link per una rapida navigazione.

Sono state diffuse molte Profezie, sin dall'antichità, che si possono raggruppare in due principali filoni, nel primo: “la lotta tra il bene ed il male”, nel secondo: “la catastrofe della fine del mondo”. È molto facile, con un tale argomento, cadere nei soliti schemi pseudo scientifici e mistici, sono molti gli autori che hanno proposto varie interpretazioni. In questo libro tutto quanto sia presentato è scientifico, nulla è lasciato a opinioni personali. Il rigore scientifico è lo strumento usato per confrontare ogni deduzione ed interpretazione dei fatti e delle prove citate, con altre prove trovate in modo indipendente

dalle prime, ma sempre con l'obiettivo di rendere accessibile la sostanza degli argomenti al grosso pubblico, che non ha alcuna preparazione in materie scientifiche.

Questo omaggio ai felini ci viene da ben 25 autori italiani diversi, con storie espressamente richieste e scritte appositamente per l'iniziativa, e tutti, ovviamente, gattofili. Le storie - realistiche e fantastiche, storiche e fantascientifiche, poliziesche e orrorifiche - sono di Gloria Barberi, Giorgio Betti, Tullio Bologna, Anna Maria Bonavoglia, Mariangela Cerrino, Ugo Ciaccio, Simona Cigliana, Marcello de Angelis, Luigi De Pascalis, Paolo Di Orazio, Mario Farneti, Bruno Fontana, Dalmazio Frau, Francesca Garello, Augusto Grandi, Francesco Grasso, Giuseppe O. Longo, Giuseppe Magnarapa, Miranda Miranda, Gianfranco Nerozzi, Errico Passaro, Barbara Sanguineti, Antonio Tentori, Alda Teodoani, Nicola Verde. Narrazioni, le loro, in cui il gatto è il reale protagonista, palese o segreto, non solo, ma anche efficace e positivo, indipendentemente dalla sua sorte personale. Insomma, in queste storie - che spaziano dal realista al fantastico, dallo storico all'orrorifico, dal poliziesco al fantascientifico - il gatto si presenta come protagonista diretto o indiretto, comunque come il vero "eroe positivo" della trama. Demiurgo e Vendicatore, Protettore e Risolutore, Pronubo e Difensore, Osservatore e Testimone, Samaritano e Nemesi Guardiano, Psicopompo e

Revenant, abitatore di Due Realtà che combaciano e che soltanto lui ha la capacità e il privilegio di poter conoscere passando da una all'altra a nostra insaputa, poveri ottusi. Come tale quindi il gatto di questi racconti ha anche la possibilità d'insolite frequentazioni e non solo con personaggi della storia, ma anche di miti e leggende e addirittura con esseri immaginari protagonisti di film e romanzi famosi, a dimostrazione di come possa vivere certamente le sue famose sette vite, ma addirittura sette realtà diverse! Nume tutelare dell'impresa è H.P. Lovecraft, gattofilo se mai ce ne fu uno, di cui si pubblica in appendice il saggio-conferenza Gatti e cani del 1926, un vero e proprio manifesto della felinità.

L'archeologo Georghis Keraunopoulos studia alcuni codici antichi nella Biblioteca nazionale di Atene. A fargli compagnia a sua insaputa c'è una presenza spirituale che viene dal passato: Ermogene d'Alicarnasso. Dopo circa duemila anni infatti sembra che sul mistero della famosa Stele di Alicarnasso si stia facendo nuova luce. Ma la strada è ancora lunga e lo studioso riceve una lettera ambigua che lo invita a recarsi nell'isola di Fokonissia. Inizia così un'avventura che lo porterà su una strada accidentata, costellata da personaggi eccentrici e affascinanti al tempo stesso. Chi sono davvero Amazon e Akillia, le gladiatrici riprodotte nella famosa opera antica? Qual è stato il loro

destino? Come un Indiana Jones più colto e raffinato, il protagonista viaggerà nel tempo alla ricerca di una verità sfuggente, scoprendo storie nuove e incredibili. Lucio Castagneri, abile a mescolare piani narrativi e a mostrare le imprevedibili fluttuazioni dello spazio-tempo ? scienza e narrativa si intrecciano in questo testo ?, trascina il lettore in un mondo antico pieno di fantasia e di mistero. Lucio Castagneri è nato Genova a nel 1947. Ricercatore indipendente e romanziere, pittore e drammaturgo, nella narrazione a sfondo storico-archeologico ricomponne le sue varie esperienze artistiche ed umane attraverso le Americhe, i paesi scandinavi e l'Africa. Vive tra Roma e la Tunisia.

Compelling evidence that the events of Homer's Iliad and Odyssey took place in the Baltic and not the Mediterranean • Reveals how a climate change forced the migration of a people and their myth to ancient Greece • Identifies the true geographic sites of Troy and Ithaca in the Baltic Sea and Calypso's Isle in the North Atlantic Ocean For years scholars have debated the incongruities in Homer's Iliad and Odyssey, given that his descriptions are at odds with the geography of the areas he purportedly describes. Inspired by Plutarch's remark that Calypso's Isle was only five days sailing from Britain, Felice Vinci convincingly argues that Homer's epic tales originated not in the Mediterranean, but in the

northern Baltic Sea. Using meticulous geographical analysis, Vinci shows that many Homeric places, such as Troy and Ithaca, can still be identified in the geographic landscape of the Baltic. He explains how the dense, foggy weather described by Ulysses befits northern not Mediterranean climes, and how battles lasting through the night would easily have been possible in the long days of the Baltic summer. Vinci's meteorological analysis reveals how a decline of the "climatic optimum" caused the blond seafarers to migrate south to warmer climates, where they rebuilt their original world in the Mediterranean. Through many generations the memory of the heroic age and the feats performed by their ancestors in their lost homeland was preserved and handed down to the following ages, only later to be codified by Homer in the Iliad and the Odyssey. Felice Vinci offers a key to open many doors that allow us to consider the age-old question of the Indo-European diaspora and the origin of the Greek civilization from a new perspective.

Omero nel BalticoLe origini nordiche dell'Odissea e dell'IliadePalombi EditoriThe Baltic Origins of Homer's Epic TalesThe Iliad, the Odyssey, and the Migration of MythSimon and Schuster

Miti, leggende, tradizioni ci raccontano la nostra storia, l'origine della vita nel nostro pianeta, le relazioni e interconnessioni che creano la nostra rete quotidiana. Ognuno di noi è il risultato di un equilibrio

che spesso è fragile e precario, laddove si incrina la salute lascia il posto alla malattia. Il cambiamento fa parte della nostra vita e lo raggiungiamo tramite l'introspezione, che implica che il mutamento sia in armonia con il nostro inconscio, l'esperienza emotivamente significativa, che è sempre preceduta da un punto di rottura, e la ripetizione che ci permette di riprogrammare le nostre convinzioni più radicate. In queste pagine scopriremo il magatama, l'equilibrio e la simmetria. Gli antichi tenevano in grande considerazione la correlazione che sapevano esserci tra il cielo e la terra, il visibile e l'invisibile e volgendo lo sguardo silenzioso alle forme e alle danze della natura, è possibile tornare a quel senso di venerabile infinità che avvolge ogni luogo e ogni istante, facendo di un albero o un torrente, un ignaro portavoce della matrice del cosmo. Eliana Sarti è nata a Foligno (PG) nel 1986. È geometra, tessitrice, giovane mamma casalinga appassionata di psicologia e misteri e amante dell'arte in tutte le sue forme. Magatama rosso è la sua prima pubblicazione.

Come tutti i grandi viaggiatori, Syusy Blady ha corso in lungo e in largo il pianeta con occhi attenti e mente aperta, per cogliere ciò che è unico e irriducibile accanto e sotto i bei paesaggi, i monumenti, le persone, le avventure grandi e piccole che segnano ogni viaggio. Il mondo ce lo ha raccontato, assieme a Patrizio Roversi, in trasmissioni televisive rimaste nella memoria di tutti

per la loro ironia, curiosità e rispetto. Ora quegli stessi viaggi rivivono in un libro, grazie alle complici domande di Patrizio. L'allegria e l'intelligenza sono quelle di sempre, ma si aggiungono riflessioni dal passo più lungo: cosa raccontano, al di là di storia e folclore, i luoghi che Syusy ha visitato nel corso degli anni, dal Medio Oriente al Sudamerica, dalla Mongolia all'India, dalla Cambogia al Giappone? Quali risposte dà l'esplorazione del nostro pianeta agli eterni quesiti su chi siamo, da dove veniamo, perché siamo qui? Di continente in continente, Syusy Blady ha inseguito il divino femminile, che ha segnato l'umanità ben prima di qualsiasi Dio Padre; ha indagato la mappatura del mondo, più antica di quanto siamo soliti credere; è andata al fondo di miti e simboli come la lupa che allatta i gemelli - che non è un'invenzione romana - l'arrivo dei nordici popoli del mare nel Mediterraneo, la storia dell'umanità secondo i miti sumeri; ha riletto la scoperta dell'America al di là di ogni ipocrisia coloniale. Dopo tanti chilometri e tanti incontri a Syusy Blady è rimasta una certezza: bisogna riscrivere i sussidiari, ridiscutere quel che sappiamo, ripensare un'altra Storia!

Previously published under title: Weg des Odysseus: Tunis, Malta, Italien in den Augen Homers, 1968.

"Lyø mellem hav og himmel" er en antologi med litterære tekster af H. C. Andersen, Herman Bang, Henrik Pontoppidan og mange flere. Bogen indeholder både romanuddrag, noveller og rejseberetninger.

Nell'estate del 2013, un ricercatore abruzzese, individuava un piccolo labirinto dimenticato scolpito sopra un architrave di una chiesa in un paesino alle

pendici del Gran Sasso, in Abruzzo. Da quel momento si formava un piccolo gruppo di studiosi, che unendo le forze e i risultati di proprie precedenti ricerche, si metteva sulle tracce del segreto più profondo di quel manufatto. Una ricerca che di fatto è un viaggio, attraverso il Tempo e lo Spazio, lungo il sentiero marcato dai labirinti, disseminato dall'Umanità nel corso dei secoli. Questo libro è un primo rendiconto di questa avventurosa ed entusiasmante ricerca. Il lettore potrà ripercorrere questo itinerario, incontrando tutti gli antichi labirinti italiani (presentati, probabilmente per la prima volta, in maniera organica e coerente) e quelli più importanti ed interessanti del resto d'Europa. Dal celebre labirinto della cattedrale di S. Martino a Lucca a quelli, praticamente sconosciuti, di Colli a Volturmo in Molise e Conversano in Puglia; dal labirinto preistorico della Val Camonica a quello con Cristo al centro affrescato in un cunicolo ad Alatri; dagli esemplari scomparsi delle grandi chiese di Roma ai labirinti erbosi inglesi; dagli Chartres-type della dolce Champagne ai Trojaborgar di pietre del Baltico, del Mare del Nord e dell'Oceano Artico.

Quello che state per leggere non è un classico libro di storia, ma piuttosto un libro che ipotizza un'altra storia. Una storia lontana, tanto lontana da poter cambiare quello che conosciamo delle nostre origini. Ed è anche un po' un giallo: un'indagine, una raccolta di indizi alla ricerca di una verità che sarà sempre più difficile tenere nascosta.

Sesso. Droga. Musica alta. Vestiti sgargianti. Abbaglianti giochi di luce. Tutto questo si può ritrovare in un grande concerto rock o in un bollente dance club, ma era anche

parte dell'antico fenomeno culturale conosciuto come "Religioni Misteriche". In questo libro, Christopher Knowles dimostra come le religioni misteriche si siano reincarnate in una nuova forma musicale definita rock'n'roll e spiega come i rituali arcaici dei Misteri abbiano trovato nuova vita nelle sottoculture del Nuovo Mondo come la Santeria, la Massoneria e il Mardi Gras. Storia segreta del rock traccia inoltre lo sviluppo dei generi più popolari del rock, come il punk e il metal, e svela come gli artisti moderni più iconici ricoprano lo stesso ruolo archetipico delle antiche divinità.

Scopriamo, così, quanto ricche e ancestrali siano le affinità tra i riti pagani e i costumi musicali della nostra società postmoderna. Qui s'incontrano le prime dive del pop, gli headbanger e i guitar heroes, e si legge la storia inedita della Woodstock puritana.

Un viaggio affascinante nei grandi miti, partendo dagli archetipi collettivi della creazione e del diluvio universale, attraverso i misteri irrisolti di Atlantide e della grande Piramide di Giza, l'unica delle sette meraviglie del mondo antico ancora intatta, come echi di un'antica civiltà supermondiale. Un'analisi non convenzionale di figure come Abramo, Ezechiele e Giuda, troppo spesso liquidate con conclusioni semplicistiche, trascurando il legame con interessanti teorie, come l'apocatastasi, la sconvolgente redenzione cosmica che potrebbe coinvolgere perfino Satana. Gli enigmi del libro dell'Apocalisse sono sviluppati alla luce delle profezie di Ildegarda di Bingen, di Malachia, di Nostradamus, nell'ottica del pensiero ermetico e simbolico, fino ad arrivare alla controversa figura di papa Francesco. I

vangeli canonici, confrontati con quelli considerati apocrifi, trovano un'impareggiabile raffigurazione nell'“Ultima cena” di Leonardo Da Vinci. Il pensiero razionale nato nell'antica Elea, plasmato da Platone, reso scientifico da Ipazia da Alessandria, sarà poi sviluppato nell'età moderna da filosofi originali come lo sfortunato Spinoza. La sirena Partenope continua a raccontarci le meraviglie del golfo di Napoli, città legata alla francese Angers, ove è conservato il più misterioso arazzo medioevale, mentre Venezia, con i colori cangianti della sua laguna, rappresenta il nostro mutevole inconscio. La psicostasia di Osiride, la leggendaria “pesatura delle anime” compie un lungo viaggio, partendo dalle rive del Nilo, per arrivare a Parigi, la città cara ad Iside.

Facebook è al collasso. Non è vero. Bill Gates regala soldi. Non è vero. Le tette rifatte esplodono in volo. Non è vero. In Messico ci sono gli alieni. Non è vero. Gli zingari rubano i bambini. Non è vero. D'Annunzio si tolse le costole per soddisfare un suo particolare “piacere”. Non è vero... Le stronzate sono sempre in agguato: le alimentano tutti, giornalisti, televisione, divulgatori scientifici, storici. Anche la gente comune fa la sua parte con il passaparola. Basta una svista, un episodio riferito, un fatto accaduto all'amico di un amico, un errore di stampa, una catena di email o, a volte, un programma di ritocco come Photoshop. Ed ecco che una balla si trasforma in verità. C'è chi crede che Osama bin Laden sia già morto, chi ha pensato davvero che gli spaghetti crescano sugli alberi e chi non ha dubbi sui poteri della Coca Cola. Poi ci sono le domande irrisolte:

gli occhiali a raggi x funzionano? Elvis è vivo? Chi è davvero Clint Eastwood? Quali sono i trucchi per telefonare gratis? Attenzione: le bugie hanno le gambe corte ma camminano veloci passando dal bar della piazza ai social network. Tra celebri falsi storici, inconsapevoli errori che hanno cambiato il mondo, banali scherzi, menzogne usate come strategia di marketing, Severino Colombo smaschera 101 stronzate clamorose, divertenti, curiose e originali alle quali tutti noi abbiamo creduto almeno una volta nella vita. Severino Colombo è nato a Erba (CO) nel 1969. Laureato in lettere moderne, vive a Milano con moglie e due figli. È autore, con Gianni Biondillo, del Manuale di sopravvivenza del padre contemporaneo. Giornalista professionista, scrive di cultura e spettacoli per il «Corriere della Sera». Collabora con «Style Magazine», «Wired», «Donna Moderna » e «Focus».

Localmente noto come Moskenstraumen, il Maelström di Norvegia è un fenomeno marino causato dal passaggio e dal contrasto di forti correnti di marea in uno stretto tra due isole del gruppo delle Lofoten. Di recente studiato con metodi informatici, fin dai tempi di Paolo Diacono (VIII secolo d. C.) il fenomeno ha dato origine ad un possente mito geografico dai contorni oscuri e paurosi, alimentato in epoca medioevale dalla superstizione dei marinai del nord Europa e poi recepito da geografi, cartografi ed eruditi europei dei secoli XVI-XVII.

Parzialmente ridimensionata dalla critica illuministica, la leggenda del Maelström riesplse in pieno secolo XIX grazie al genio letterario di Edgar Allan Poe, che influenzò non solo altri romanzieri come Jules Verne o

Emilio Salgari, ma anche i mass media più qualificati della seconda metà dell'Ottocento, repertori enciclopedici inclusi, prima che il mito venisse nuovamente e definitivamente ridimensionato dalla scienza agli inizi del XX secolo. Questa particolare influenza di Poe sulla cultura romantica dell'Ottocento europeo, è una delle personali scoperte dell'autore, il quale ripercorre e ricostruisce, sulla base di innumerevoli fonti documentarie, la straordinaria storia mitografica del "grande Maelström di Norvegia", e cerca di dimostrare che il mitema in questione rappresentò non solo una piccola cartina di tornasole degli umori e delle mode culturali degli ultimi cinque secoli, ma che nell'ambito della psicologia dell'inconscio esso si riallaccia ad una figura archetipica che va ben oltre i limiti dimensionali della geografia reale, manifestandosi per molti secoli come l'espressione simbolica di categorie intellettuali ed emotive ben radicate nell'immaginario collettivo di sempre. Pertanto, molte pagine sono state dedicate alle problematiche psicologiche ed esistenziali di E. A. Poe, per il quale il Maelström rappresentava essenzialmente una figura metaforica roteante all'interno della propria biografia spirituale. Particolarmente originale appare infine la riscoperta dei "contributi italiani" alla mitografia del Maelström, come quello di Giacomo Casanova (che è stato il primo autore ad introdurre questo mitema nella letteratura di invenzione), di romanzieri come Emilio Salgari e Luigi Motta, e quello molto più scientifico – ma ancora quasi sconosciuto – del viaggiatore secentesco Francesco Negri. Un intero racconto anonimo sul Maelström è pubblicato in una rivista milanese del 1839,

è inoltre integralmente riportato nelle pagine del volume, che alla fine discute le teorie dell'italiano Felice Vinci sulla pretesa identità filologico-mitopoietica tra il Maelström di Norvegia e la Cariddi omerica.

La vita dell'uomo è attraversata da due potenti forze: una conduce verso il passato, nell'incessante ricerca umana delle proprie radici, l'altra ci proietta verso il futuro, in una volontà di conquiste incessanti su tutti gli ordini possibili, da quello tecnologico a quello culturale e metafisico. Crediamo che dalla prima forza, quella che guarda indietro, le civiltà possano trarre la linfa vitale di un'etica capace di irrobustire il tronco originatosi dal loro inarrestabile procedere. La maggior vetustà di una stirpe rispetto ad un'altra, come vuole Erodoto, ne contrassegna pure la nobiltà. Ai posteri tocca il compito di perdurare i valori affinché continuino immutati, ininterrotti e vincenti, pena la scomparsa del popolo che su quei valori si regge come un architrave su una colonna.

[Copyright: ec00affb2b3d472d820c62d93b88bdb0](https://www.pdfdrive.com/omero-nel-baltico-di-felice-vinci-pdf-free.html)